

OGGETTO : VARIANTE STRUTTURALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE - ANNO 2008 AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 5.12.1977, N° 56 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI E LEGGE REGIONALE 26.1.2007 N. 1 - ADOZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE

A relazione del Sindaco:

Il Comune di Borgo San Dalmazzo è dotato di Piano Regolatore Generale, formato ai sensi del Titolo III della L.R.56/1977, approvato con D.G.R. n° 80-36496 del 01.08.1984, modificato da successive varianti strutturali approvate con DD.GG.RR. n° 137-3127 del 20.12.1993 (variante generale 1989), n° 51-28817 del 29.11.1999 (variante generale 1996), n° 7-10767 del 27.10.2003 (variante strutturale 2001), n° 24-7467 del 19.11.2007 (variante strutturale "2003" di adeguamento dello strumento urbanistico generale al P.A.I.) e da dodici varianti parziali ed ulteriori modifiche ai sensi del comma 8° art. 17 LRU 56/77. Infine, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 12/3/2010, è stato adottato il progetto preliminare della variante parziale n. 13/2010 attualmente in itinere;

Il titolo IV bis della vigente legge regionale urbanistica n° 56/1977, come introdotto dalla legge regionale n. 1 in data 26.01.2007 *"sperimentazione di nuove procedure per la formazione e l'approvazione delle varianti strutturali ai piani regolatore generali. Modifiche alla legge regionale 5.12.1977 n. 56"* attribuisce ai Comuni la possibilità di approvare alcuni tipi di varianti strutturali, con procedura diversa ed in teoria più celere e dinamica, ai piani regolatori generali.

La procedura di approvazione è prevista dall'art. 2 della citata legge regionale 1/07 ed è così riassumibile:

La disposizione si applica alle varianti strutturali ai piani regolatori generali di cui all'articolo 17, comma 4, che non hanno caratteristiche di nuovi piani o di varianti generali. Sono tali le varianti strutturali che non riguardano l'intero territorio comunale o che non modificano l'intero impianto strutturale del piano, urbanistico o normativo, o di esclusivo adeguamento al piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po, di seguito denominato PAI, approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 24 maggio 2001 o quelle direttamente conseguenti all'attuazione del PAI.

Il consiglio comunale approva un documento programmatico che esplicita le finalità e gli oggetti generali della variante strutturale.

Il documento programmatico indica se il comune intende aggiornare e modificare il quadro dei dissesti contenuto nel PAI.

Il documento programmatico è reso pubblico dal comune nei modi che ritiene più efficaci.

Il sindaco o suo delegato, contestualmente alla pubblicazione del documento programmatico, convoca la conferenza di pianificazione, nella quale la Regione, la provincia, visto il documento programmatico, entro trenta giorni dalla prima riunione della conferenza, possono formulare rilievi e proposte. Decorso inutilmente il termine, salvo che sia prorogato con decisione unanime dei partecipanti aventi diritto di voto, la procedura di formazione ed approvazione della variante strutturale prosegue.

Prima di procedere all'adozione del progetto preliminare il comune deve acquisire la valutazione tecnica favorevole dell' ARPA sulle indagini geologiche.

Sulla base degli elementi acquisiti, il comune elabora il progetto preliminare della variante strutturale al piano regolatore generale e lo adotta.

Il progetto preliminare comprende lo schema della relazione illustrativa, gli allegati tecnici, le tavole di piano e le norme di attuazione di cui all'articolo 14, primo comma,

numeri 1), 2), 3) lettere a) e b), e 4), la relazione di compatibilità delle aree oggetto di nuova previsione o di trasformazione con la classificazione acustica predisposta ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 20 ottobre 2000, n. 52 (Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico), nonché la rappresentazione su scala 1:2.000 delle parti interessate dalla variante. Nella relazione che accompagna il progetto preliminare sono rappresentate in sintesi le osservazioni presentate sul documento programmatico e le conseguenti determinazioni del comune.

Il progetto preliminare è depositato presso la segreteria del comune; è pubblicato per estratto all'albo pretorio per trenta giorni consecutivi, durante i quali chiunque può prenderne visione. Nei successivi trenta giorni chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Il sindaco, dopo che il consiglio comunale ha controdedotto alle osservazioni presentate, motivandone l'accoglimento o il rigetto, riconvoca la conferenza di pianificazione con la Regione, la provincia. La conferenza di pianificazione, entro novanta giorni dalla prima riunione della nuova convocazione, esprime parere e formula eventuali osservazioni. Decorso inutilmente il termine, salvo che sia prorogato con decisione unanime dei partecipanti aventi diritto di voto, la procedura di approvazione della variante strutturale prosegue.

Il consiglio comunale approva la variante strutturale al piano regolatore generale tenendo conto delle osservazioni accolte in seguito alla pubblicazione e dando atto di aver accettato integralmente parere e osservazioni formulate dalla conferenza di pianificazione.

Il consiglio comunale, se non intende accettare integralmente il parere della conferenza di pianificazione, può, dandone adeguata motivazione, riproporre le parti da cui intende discostarsi alla conferenza di pianificazione che, riconvocata dal sindaco, entro trenta giorni dalla prima riunione, esprime un definitivo parere di compatibilità con la pianificazione e programmazione sovralocale.

Prima di procedere all'adozione del progetto definitivo il comune deve acquisire la valutazione tecnica favorevole dell' ARPA..

Il consiglio comunale approva la variante strutturale al piano regolatore generale adeguandosi al parere di compatibilità di cui al comma 13.

La variante strutturale entra in vigore con la pubblicazione, a cura del comune, della deliberazione di approvazione, per estratto, sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte ed è esposta in pubblica e continua visione nella sede del comune interessato."

Inoltre le ulteriori linee guida emanate dalla Regione Piemonte mediante il comunicato pubblicato sul bollettino ufficiale n. 51 del 21/112/2009 al punto 3.2 prevedono:

Innanzitutto si sottolinea che **il progetto preliminare** di Variante strutturale ai sensi della L.R. 1/07 **deve essere costituito almeno dai seguenti elaborati:**

- lo schema di relazione illustrativa, di cui al punto 1) del 1° comma dell'art. 14 della L.R. 56/77, il più possibile completo, dettagliato ed esaustivo riguardo ai contenuti della Variante, comprendente anche la sintesi delle osservazioni presentate sul Documento programmatico e le conseguenti determinazioni comunali;
- gli allegati tecnici (riferiti ai contenuti della Variante), di cui al punto 2) del 1° comma dell'art. 14 della L.R. 56/77;
- le tavole di progetto di Variante di cui alle lettere a) e b) del punto 3) del 1° comma dell'art. 14 della L.R. 56/77, cioè le tavole di piano in scala 1:25.000 e 1:10.000;
- le rappresentazioni in scala 1:2.000 delle parti interessate dalla Variante, analoghe agli sviluppi di cui alla lettera c) del punto 3) del 1° comma dell'art. 14 della L.R. 56/77, il più possibile chiare e individuabili nel territorio comunale;
- le Norme di Attuazione, oggetto di Variante, di cui al punto 4) del 1° comma dell'art. 14 della L.R. 56/77;

- la verifica di compatibilità acustica delle previsioni di Variante;
- la sovrapposizione delle tavole di azionamento con la tavola dei vincoli e l'indagine della pericolosità geomorfologica (Carta di sintesi - Circ. 7/LAP/96).

Oltre a tali elaborati "minimi" prescritti dalla L.R. 1/07, in caso di esclusione dalla Valutazione ambientale il Comune, in fase di elaborazione del progetto preliminare di variante, dovrà tenere altresì conto delle eventuali indicazioni e/o condizioni stabilite in sede di Conferenza sul Documento programmatico e assunte attraverso il provvedimento di verifica.

Infine la **Valutazione ambientale strategica (V.A.S.)**, di cui alla D.G.R. 12-8931 del 9.6.2008, **integrata nel processo di pianificazione della L.R. 1/07** in tema di formazione e approvazione della Variante è previsto che **l'ambito di applicazione sia il seguente:**

- a. deve essere effettuata obbligatoriamente una valutazione ambientale nel caso di varianti strutturali ai sensi dell'articolo 17, c. 4, lett. a) e d) della L.R. 56/77 e s.m.i. come modificata dalla L.R. 1/2007;
- b. si deve procedere alla Verifica preventiva di assoggettabilità a Valutazione ambientale nel caso di Varianti strutturali ai sensi della L.R.56/77 e s.m.i. come modificata dalla L.R.1/2007, che non ricadano nella precedente lettera a);
- c. sono di norma esonerate dal processo di Valutazione ambientale Varianti obbligatorie di adeguamento a norme e piani sovra ordinati, in caso di esclusivo recepimento di indicazioni normative, ivi comprese le Varianti di esclusivo adeguamento al PAI;

Al fine di individuare i **soggetti da coinvolgere nel processo di V.A.S.** in relazione alla portata delle previsioni poste in essere con la Variante, è opportuno che il Comune, con la deliberazione di adozione del Documento programmatico e del Documento tecnico di verifica o Documento tecnico preliminare, individui i soggetti competenti in materia ambientale da invitare alla Conferenza di pianificazione/verifica/specificazione (a esempio ARPA; ASL; Enti gestori delle aree protette, Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte, Corpo Forestale dello Stato,..), nonché le relative **modalità di informazione e di partecipazione del pubblico**, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni che ritenga opportune.

Fin qui la parte normativa di riferimento.

Per quanto riguarda gli atti precedenti e propedeutici alla adozione del progetto preliminare si richiamano:

- Con deliberazione della Giunta Comunale n. 65 in data 17/3/2006 vennero determinati gli obiettivi e le linee generali per la variante strutturale al PRG;
- Con determinazione n. 290 in data 11/4/2006 il Responsabile dell'Ufficio Urbanistica ed Edilizia Privata indisse gara selettiva per l'affidamento dell'incarico professionale riguardante la variante strutturale al PRG;
- Con determinazione n. 497 in data 27/6/2006 il Responsabile dell'Ufficio Urbanistica ed Edilizia Privata approvò gli atti relativi alla gara ed affidò l'incarico all'Arch. Martini Carlo dello studio Negro di Cuneo il quale in data 31/8/2006 sottoscrisse convenzione per la redazione della variante sostituita da una successiva sottoscritta in data 16/6/2008 rep. 3838, in quanto fu necessario sospendere l'iter di approvazione della variante strutturale al fine di adeguare il vigente PRG alla nuova normativa regionale sul commercio;

- Con deliberazione della Giunta Comunale n. 266 in data 17/11/2006 vennero affidati gli incarichi per la parte geologica al dott. Geologo Orlando Costagli di Cuneo e per la parte acustica alla soc. Modulo Uno di Torino;
- Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 in data 23/6/2008 venne approvato il documento programmatico esaminato dalla conferenza di pianificazione nelle sedute del 17/7/2008 e 9/9/2008;
- Con lettera in data 17/9/2009 prot. n. 67979 (pervenuta al Comune il 23/9/2009 prot. n. 14579) la regione Piemonte settore tecnico OOPP ha comunicato il parere preventivo favorevole sul progetto preliminare ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/01;
- Con lettera in data 10/9/2009 prot. n. 97742 (pervenuta al Comune il 14/9/2009 prot. n. 13940) l'ARPA Piemonte ha espresso parere favorevole sul progetto preliminare per quanto riguarda gli aspetti relativi alla pericolosità del territorio contenuti nella CPGR n. 7/LAP;
- In relazione alla procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione ambientale strategica (VAS) è stata predisposta dall'Ing. Giulia Pastore dell'ufficio tecnico settore edilizia privata ed urbanistica del Comune la Relazione Tecnica Preliminare, inviata agli enti individuati con deliberazione della Giunta Comunale n. 208 del 11//9/2009 ed esaminata nella conferenza dei servizi riunitasi nelle date del 3/11/2009 e 2/12/2009. Con provvedimento finale dell'Organo Tecnico Comunale in data 26/2/2010 (allegato alla presente deliberazione) è stata determinata l'esclusione dalla sottoposizione a verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica – ai sensi del decreto Legislativo n. 152/2006 e DGR 9/6/2008 n. 12-8931 – della bozza del progetto preliminare della variante strutturale al P.R.G. in questione per le motivazioni ivi indicate.

Le condizioni alle quali è stata determinata l'esclusione predetta sono state tutte debitamente recepite nel progetto preliminare della variante oggetto del presente atto deliberativo.

Il progetto preliminare è stato consegnato dall'Arch. Martini Carlo in data 12/4/2010 ed è composto da:

- RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

- P.R.G.C. VIGENTE:

- TAV. 6/12 - PREVISIONI P.R.G., TERRITORIO COMUNALE sc. 1:5.000
 - TAV. 7/12 - PREVISIONI P.R.G., CONCENTRICO sc. 1:2.000
 - TAV. 8/07 - PREVISIONI P.R.G., FRAZIONI sc. 1:2.000
 - TAV. 9/12 - PREVISIONI P.R.G., DETTAGLIO CENTRO ANTICO sc. 1:1.000
 - TAV. A12 - STRALCIO PREVISIONI P.R.G. CONCENTRICO, CON INDIVIDUAZIONE AREE DI INSEDIAMENTO COMMERCIALE AI SENSI DELLA L.R.28/99 sc. 1:2.000
- TABELLE DI ZONA vigenti

- PROGETTO DELLA VARIANTE 2008 STRUTTURALE AL P.R.G.C:

TAVOLE:

- TAV. 6/13 - PREVISIONI P.R.G., TERRITORIO COMUNALE sc. 1:5.000
- TAV. 7/13 - PREVISIONI P.R.G., CONCENTRICO sc. 1:2.000
- TAV. A/13 - PREVISIONI P.R.G., PERIFERIA NORD-OVEST sc. 1:2.000
- TAV. 8/13 - PREVISIONI P.R.G., FRAZIONI sc. 1:2.000

- TAV. 9/13 - PREVISIONI P.R.G., DETTAGLIO CENTRO ANTICO sc. 1:1.000
- TAV. A/13 - STRALCIO PREVISIONI P.R.G. CONCENTRICO E PERIFERIA NORD-OVEST, CON INDIVIDUAZIONE AREE DI INSEDIAMENTO COMMERCIALE AI SENSI DELLA L.R.28/99 sc. 1:2.000

TABELLE DI ZONA PROGETTO DI VARIANTE - TESTO INTEGRATO
NORME DI ATTUAZIONE- testo integrato
DICHIARAZIONE PROFESSIONISTI INCARICATI SULLA PIENA COERENZA E
CONTINUITA' DEL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA LOCALE
RISPETTO AL QUADRO CONDIVISO DEI DISSESTI

ELENCO ELABORATI ALLEGATI A TITOLO ILLUSTRATIVO:

SCHEDE COMPARATI VE P.R.G.C. VIGENTE / VARIANTE STRUTTURALE

- SCHEDE **A** INSEDIAMENTI PRODUTTIVI INTERNI ALL'ABITATO DA RILOCALIZZARE IN AMBITI PRODUTTIVI ESISTENTI NEL VIGENTE P. R. G. C.
- SCHEDE **B** MIGLIORAMENTO QUALITA' E QUANTITA' DEGLI STANDARDS URBANISTICI PER LA CITTA' RESIDENZIALE
- SCHEDE **C** MIGLIORAMENTO E REALIZZAZIONE DELLA VIABILITA' CON INTERVENTO PRIVATO
- SCHEDE **D** ULTERIORI LIEVI MODIFICHE AL P.R.G.C.

SCHEDE DI INDIVIDUAZIONE EDIFICI DI INTERESSE STORICO-DOCUMENTARIO-AMBIENTALE NON INDIVIDUA TI NEL VIGENTE P.R.G.C.

Relativamente alla documentazione geologica, dal canto suo il geologo Costagli ha fatto pervenire in data luglio 2009:

RELAZIONE GEOLOGICO TECNICA SULLE AREE DI NUOVA TRASFORMAZIONE URBANISTICA

Relativamente alla documentazione acustica la soc. Modulo Uno ha fatto pervenire in data 24/11/2009:

RELAZIONE DI COMPATIBILITA' ACUSTICA DELLA VARIANTE 2008 STRUTTURALE AL P.R.G.C. DI BORGO S. DALMAZZO

Con il presente atto deliberativo viene proposta l'adozione della variante strutturale al P.R.G.C. - anno 2008, avente l'obiettivo di apportare allo strumento urbanistico, anche in aderenza alle finalità dettate dalla vigente legge regionale urbanistica, una serie di modifiche puntuali, che anche se non presenta rilievo pianificatorio generale, tuttavia da concretezza ad obiettivi di pianificazione territoriale ritenuti importanti dall'Amministrazione.

Il vigente **P.R.G.C.**, pur necessitando di un aggiornamento delle sue previsioni urbanistiche non può considerarsi esaurito in quanto sussistono ancora molte aree libere già destinate ad edilizia residenziale e produttiva. La presente variante 2008 strutturale al PRGC formula pertanto una proposta di progettazione nuova per la città di Borgo San Dalmazzo, alternativa alle precedenti varianti strutturali, proposta che ricerca l'ottimizzazione delle risorse esistenti ed ha la sua principale motivazione nella necessità di poter rispondere alle trasformazioni di carattere sociale e culturale intervenute negli ultimi anni ricercando un più alto grado di vivibilità dell'ambiente urbano prevalentemente attraverso:

- la rilocalizzazione degli insediamenti produttivi esistenti interni al concentrico residenziale da effettuare senza incremento delle aree a destinazione produttiva già previste dal vigente PRGC;

- la previsione di nuova edilizia economica popolare realizzata contemporaneamente alla residenziale privata in più zone del territorio con parametri edilizi omogenei con l'edilizia privata circostante;
- il miglioramento della qualità degli standards urbanistici per la città residenziale effettuando scelte su aree capaci di incidere e migliorare sostanzialmente un determinato servizio;
- il miglioramento dei tracciati di viabilità già prevista dal PRGC anche con intervento privato.

Detto questo si rimanda, per la migliore intelligibilità dei contenuti della variante, alla lettura degli elaborati progettuali sopra indicati, elaborati tutti già depositati, unitamente alla proposta di deliberazione e prescritto parere ex art. 49 del T.U. 267/2000, presso gli Uffici Comunali, per la consultazione nei termini di cui al vigente Regolamento del Consiglio Comunale.

Le scelte urbanistiche operate dall'Amministrazione con la presente variante trovano presupposto ed esplicitazione, oltrechè nella presente premessa, in special modo nella Relazione Tecnica Illustrativa e negli ulteriori elaborati costituenti la proposta di progetto preliminare, ai quali, come detto, si rinvia .

Ciò premesso, l'Amministrazione ritiene di interesse pubblico la variazione dello strumento urbanistico generale ai sensi della normativa richiamata in premessa nei termini sopra richiamati e debitamente formalizzati negli elaborati costituenti la relativa proposta di progetto preliminare.

La documentazione costituente la proposta di progetto preliminare e relativi elaborati è stata esaminata e discussa dalla Commissione Comunale Consultiva Urbanistica nella seduta del 13.04.2010;

Il Sindaco infine rammenta che i Consiglieri Comunali debbono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione qualora la presente proposta deliberativa riguardi interessi propri o di loro parenti o affini sino al IV grado.

Si dà atto che il Consigliere Ivano Lovera abbandona il Consiglio.

Quindi il Consigliere Biolè Corrado (Gruppo Borgo Vive) dà lettura di un documento (Allegato 1) ed abbandona il Consiglio unitamente al Consigliere Guglielmi Benito (Gruppo la Destra).

Successivamente il Consigliere Cattò Francesco (Gruppo Pedona Libera) dà lettura di un documento (Allegato 2) e abbandona il Consiglio unitamente ai Consiglieri Sigg. Oliva Ida, Borgogno Marco, Parola Mario.

Risultano presenti in aula 12 Consiglieri.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la relazione del Sindaco, comprendente le ulteriori motivazioni a sostegno delle determinazioni urbanistiche oggetto del presente atto deliberativo;

Visto il vigente Piano Regolatore Generale;

Visto il progetto preliminare della variante strutturale 2008 al P.R.G.C.;

Vista la legge urbanistica regionale 28/01/1977, n° 56 e successive modifiche e integrazioni;

Visto l'art. 42 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n° 267;

Visto il parere tecnico favorevolmente espresso – ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n° 267 – da parte del responsabile del servizio interessato;

Con votazione unanime e favorevole resa nei modi e nelle forme di legge,

Gli interventi dei singoli Consiglieri Comunali non possono essere inseriti a verbale poiché l'impianto di registrazione non ha funzionato.

DELIBERA

1) Di adottare il progetto preliminare della variante strutturale 2008 al Piano Regolatore Generale del Comune di Borgo San Dalmazzo ai sensi legge regionale n. 1 in data 26.01.2007 e della Legge Urbanistica Regionale n° 56/19777 e s.m.i., che è costituito dai seguenti elaborati:

- RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

- P.R.G.C. VIGENTE:

- TAV. 6/12 - PREVISIONI P.R.G., TERRITORIO COMUNALE sc. 1:5.000
- TAV. 7/12 - PREVISIONI P.R.G., CONCENTRICO sc. 1:2.000
- TAV. 8/07 - PREVISIONI P.R.G., FRAZIONI sc. 1:2.000
- TAV. 9/12 - PREVISIONI P.R.G., DETTAGLIO CENTRO ANTICO sc. 1:1.000
- TAV. A12 - STRALCIO PREVISIONI P.R.G. CONCENTRICO, CON INDIVIDUAZIONE AREE DI INSEDIAMENTO COMMERCIALE AI SENSI DELLA L.R.28/99 sc. 1:2.000

TABELLE DI ZONA vigenti

- PROGETTO DELLA VARIANTE 2008 STRUTTURALE AL P.R.G.C.:

TAVOLE:

- TAV. 6/13 - PREVISIONI P.R.G., TERRITORIO COMUNALE sc. 1:5.000
- TAV. 7/13 - PREVISIONI P.R.G., CONCENTRICO sc. 1:2.000
- TAV. A/13 - PREVISIONI P.R.G., PERIFERIA NORD-OVEST sc. 1:2.000
- TAV. 8/13 - PREVISIONI P.R.G., FRAZIONI sc. 1:2.000
- TAV. 9/13 - PREVISIONI P.R.G., DETTAGLIO CENTRO ANTICO sc. 1:1.000
- TAV. A/13 - STRALCIO PREVISIONI P.R.G. CONCENTRICO E PERIFERIA NORD-OVEST, CON INDIVIDUAZIONE AREE DI INSEDIAMENTO COMMERCIALE AI SENSI DELLA L.R.28/99 sc. 1:2.000

TABELLE DI ZONA PROGETTO DI VARIANTE - TESTO INTEGRATO

NORME DI ATTUAZIONE- testo integrato

ELENCO ELABORATI ALLEGATI A TITOLO ILLUSTRATIVO:

SCHEDE COMPARATI VE P.R.G.C. VIGENTE / VARIANTE STRUTTURALE

- SCHEDE **A** INSEDIAMENTI PRODUTTIVI INTERNI ALL'ABITATO DA RILOCALIZZARE IN AMBITI PRODUTTIVI ESISTENTI NEL VIGENTE P. R. G. C.
- SCHEDE **B** MIGLIORAMENTO QUALITA' E QUANTITA' DEGLI STANDARDS URBANISTICI PER LA CITTA' RESIDENZIALE

-SCHEDE MIGLIORAMENTO E REALIZZAZIONE DELLA VIABILITA' CON INTERVENTO PRIVATO

-SCHEDE ULTERIORI LIEVI MODIFICHE AL P.R.G.C.
SCHEDE DI INDIVIDUAZIONE EDIFICI DI INTERESSE STORICO-DOCUMENTARIO-AMBIENTALE NON INDIVIDUATI NEL VIGENTE P.R.G.C.

Il tutto a firma dell'Arch. Martini Carlo

DICHIARAZIONE PROFESSIONISTI INCARICATI SULLA PIENA COERENZA E CONTINUITA' DEL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA LOCALE RISPETTO AL QUADRO CONDIVISO DEI DISSESTI

A firma congiunta dell'Arch. Martini Carlo e del geologo Costagli Orlando

RELAZIONE GEOLOGICO TECNICA SULLE AREE DI NUOVA TRASFORMAZIONE URBANISTICA

A firma del geologo Costagli Orlando.

RELAZIONE DI COMPATIBILITA' ACUSTICA DELLA VARIANTE 2008 STRUTTURALE AL P.R.G.C. DI BORGIO S. DALMAZZO

A firma della soc. Modulo Uno.

2) Di prendere atto che, a partire dalla data della presente deliberazione, si applicano le misure di salvaguardia di cui all'art. 58 della L.R. n° 56/1977 e s.m.i..

3) Di dare atto, ai sensi e per gli effetti della legge 241/1990, che il Responsabile del Procedimento coincide ed è individuato nel Responsabile del Servizio Urbanistica ed Edilizia del Comune Geom. LUCIANO PANIZZA.